



CITTÀ DI ALGHERO
Provincia di Sassari
Il Sindaco

Alghero, 19 gennaio 2023

Capitaneria di Porto di Porto Torres
cp-portotorres@pec.mit.gov.it

Oggetto: OSSERVAZIONE/OPPOSIZIONE AL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA DI DURATA TRENTENNALE, FINALIZZATA ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO OFFSHORE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO DEL MARE DI SARDEGNA OCCIDENTALE, NELLO SPECCHIO ACQUEO ANTISTANTE LE COSTE COMPRESSE TRA I COMUNI DI BOSA , SAN VERO MILIS E SINO ALL'ISOLA DI CABRAS (CHE NON ESISTE CON TALE NOME) E RIGUARDANTE IL PROGETTO DI IMPIANTO EOLICO OFF SHORE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DA PARTE DELLA SOCIETÀ REGOLO RINNOVABILI CON SEDE IN LARGO AUGUSTO N 3 MILANO

Con riferimento alla richiesta di concessione demaniale marittima inoltrata Al Ministero della Transizione Ecologica ed al Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile – Direzione Generale dei Porti per la durata di anni trenta, da parte della Società Regolo Rinnovabili s.r.l, finalizzata all'installazione e all'esercizio di un impianto eolico offshore per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento del Mare di Sardegna Occidentale, nello specchio acqueo antistante le coste comprese tra i comuni di Bosa e Cuglieri per una superficie di 270 kmq del Mar di Sardegna di potenza pari a 510 MW, costituito da 34 aerogeneratori galleggianti con altezza massima finale non inferiore a 268 m e mozzo ad una altezza non inferiore a 150 m sul livello del mare, da un elettrodotto sottomarino di 49 Km con approdo a Nord del Porto di Alghero e connessione alla centrale di Terna "ITTIRI" si rappresenta che l'iniziativa, come anche le precedenti, risulta manifestamente imponente nelle sue dimensioni spaziali, a mare e a terra.

Balza all'occhio una questione di metodo e di merito.

Infatti nell'approccio complessivo alla questione non si comprende perché l'istanza di concessione demaniale marittima preveda tra i suoi allegati documentazioni tecniche che esulano dalla competenza dell'Autorità marittima e coinvolgano invece gli uffici dell'amministrazione comunale, avuto riguardo alla titolarità dei beni del demanio stradale. Su questi beni, e quindi sulla loro tutela, non sono mai sufficienti le risorse economiche per fronteggiare la loro manutenzione, il loro ripristino o rifacimento e, pertanto, si sarebbero dovuti avviare i dovuti approcci tecnico giuridici, nella considerazione del fatto che si tratterebbe di una concessione di sedimi di proprietà comunale, che sarebbero a tempo indeterminato al servizio dell'infrastruttura energetica. Si rileva l'aspetto



CITTÀ DI ALGHERO

Provincia di Sassari

Il Sindaco

dell'incompetenza proprio in virtù del fatto che gli uffici avrebbero immediatamente fatto rilevare l'insussistenza degli approfondimenti svolti, alla luce della indeterminatezza, genericità e superficialità con cui gli elaborati sono stati predisposti per quanto attiene le opere onshore: si dedicano infatti pochissime righe della relazione illustrativa che, di fatto, cela ad occhi poco avvezzi l'impatto su un'arteria viaria comunale cruciale, a differenza di quanto potrebbe avvenire sulla rete stradale extraurbana dove l'impatto è oggettivamente minore.

Non sfugge come si tratti di una fase pre-progettuale, per cui non si eccipisce, in senso stretto, la genericità in quanto tale, bensì il mancato avvio delle interlocuzioni finalizzate alla concessione del bene pubblico per i fini di cui all'istanza. Si percepisce, di fatto, una sorta di prevaricazione e sottovalutazione degli effetti.

Ancora, nessuna valutazione viene effettuata in ordine alle ipotesi alternative sul passaggio a terra, in un'ottica di valutazione dei costi/benefici anche e soprattutto a favore della comunità locale e perciò, naturalmente, confrontandosi con il Comune, ancorché oggi appaia addirittura normativamente prevista dal codice dei contratti la predisposizione del *documento di fattibilità delle alternative progettuali*, ovvero il documento in cui sono individuate ed analizzate le possibili soluzioni progettuali alternative ed in cui si dà conto della valutazione di ciascuna alternativa, sotto il profilo qualitativo, anche in termini ambientali, nonché sotto il profilo tecnico ed economico. Per converso si potrebbe addirittura ipotizzare la realizzazione interamente offshore dell'intera infrastruttura energetica.

Nel metodo è introdotto così un *vulnus*, dimenticando ingiustificatamente l'esistenza di un soggetto istituzionale e nel merito una scarsa metodologia di approccio progettuale che prelude a future criticità di natura politica e tecnica.

Nel metodo, ancora: non si comprende come possano essere calate dall'alto idee progettuali di così ampia portata per infrastrutture, sicuramente cruciali per una transizione energetica, senza una previa programmazione urbanistica, ambientale e paesaggistica. Questi aspetti non rilevano solo e soltanto per forma, ancorché fondamentale, ma, piuttosto, perché così facendo si elide alla radice qualsiasi possibilità di partecipazione pubblica e quindi di espressione democratica.

Non a caso, infatti, il Comune di Alghero (e quindi l'intera cittadinanza) viene a conoscere l'esistenza di iniziative così rilevanti solo attraverso un formale "AVVISO" di pubblicazione diramata da un ufficio dello Stato. Ovvero, nessuna verifica è stata fatta dal decisore statale circa la disponibilità della comunità locale a farsi carico degli esiti di un progetto, proposto da un soggetto privato, così impattante sul territorio, sulla propria economia e sulla gente che in questo territorio vive ed opera. C'è, a voler essere benevoli, come un malinteso senso dell'efficienza che circola in determinati ambienti politico/aziendali d'oltremare, in base al quale poco importa se una comunità ha ragioni per non volere un progetto o per voler discutere e valutare una sua versione corretta e modificata. Non si può discutere ciò che arriva finito e impacchettato: esso va accettato ed eseguito "a scatola chiusa".



CITTÀ DI ALGHERO

Provincia di Sassari

Il Sindaco

Con tesi pretestuose di vario genere, appare che Comuni e le Regioni debbano sottostare ad ogni apodittica decisione statale. La vicenda infatti assume contorni paradossali: i territori regionali subiscono dinieghi, ricorsi presso la consulta per questioni di natura paesaggistica – ovvero per la necessità di copianificazione Stato/Regione, anche per le più minuscole e ininfluenti realizzazioni, per poi assistere a rilevantissime ed imponenti iniziative, che impattano su singoli territori e che generano problematiche, danni, trasformazione pressoché irreversibile del territorio e percettive sull'ambiente con totale dispregio del concetto di co-pianificazione che, quando interessa, viene sbandierato fino a farlo diventare l'elemento cruciale per la formazione delle sentenze.

Lo Stato, in tutte le sue articolazioni ad eccezione di regioni e comuni che appaiono solo quali soggetti destinati a subirne le conseguenze, dovrebbe innanzitutto programmare, a monte, le ubicazioni di detti impianti e discutere con le articolazioni territoriali circa vantaggi e le utilità in termini di misure compensative certe. Nulla di ciò sta avvenendo, nessuna certezza, ad accezione dell'aspetto opposto e contrario: i sicuri svantaggi che ne deriveranno in termini di stravolgimento della città, di compromissione permanente dei luoghi e di vincoli trentennali che ne derivano.

L'opposizione netta e ferma a questa iniziativa non va incardinata ideologicamente: nessuno con un po' di buon senso si opporrebbe pregiudizialmente a fonti energetiche alternative, ma, altrettanto, nessuno può essere disposto a veder la propria città e il proprio territorio trattato come una colonia della quale disporre a proprio piacimento.

L'Amministrazione comunale che rappresento non esiterà ad opporsi in tutte le dovute sedi e con tutte le consentite facoltà democratiche qualora, dalla presente opposizione, non scaturisse un deciso cambio di approccio finalizzato, sulla base del principio di sussidiarietà e leale collaborazione, a garantire il mutuo rispetto tra istituzioni del medesimo ordinamento nazionale.

Si ritiene opportuno, inoltre, evidenziare l'insussistenza della Pianificazione dello Spazio Marittimo Italiano e denunciare la totale assenza di governance nell'ambito del settore riguardante l'installazione, la produzione, la gestione, il fabbisogno, il trasporto delle energie rinnovabili.

Va inoltre considerato il notevole impatto sull'ambiente da parte di tale progetto e che i progetti di centrali eoliche offshore in argomento dovranno essere assoggettati a procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché ai rispettivi e vincolanti procedimenti di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), **con considerazione degli impatti cumulativi.**

Ancora, l'affermazione contenuta nella relazione faunistica allegata al progetto non appare sufficientemente approfondita nella misura in cui non si rinvergono informazioni circa la presenza, lungo la costa occidentale della Sardegna, di un cospicuo flusso migratorio come dimostrato dalle catture eseguite dall'osservatorio faunistico dell'Asinara con interessamento diretto la direttrice Capo Caccia – Isola di San Pietro che incrocia esattamente l'area oggetto della richiesta di concessione



CITTÀ DI ALGHERO

Provincia di Sassari

Il Sindaco

Per quanto riguarda gli uccelli marini si fa riferimento alla sola Berta maggiore che ha una importante colonia nella costa Nord Occidentale, mentre sulla costa occidentale nidificano anche altri uccelli marini: la Berta minore, l'Uccello delle tempeste, il Gabbiano corso ed il Marangone dal ciuffo.

In riferimento poi al percorso del cavo sottomarino, che in prossimità della costa, con punto di approdo in corrispondenza della spiaggia e pineta di Cuguttu (Maria Pia) di Alghero, incontrerà la prateria di Posidonia, non risultano nel progetto i metodi di posa ed eventuali sistemi di mitigazione. L'ipotesi di installazione di cavidotti nelle spiagge appare poi del tutto lunare.

Per questi motivi, oltre il più sensibile impatto ambientale, assolutamente tuttora non valutato, sarebbe oltremodo assurdo vincolare una così ampia estensione di aree demaniali, di mare territoriale e d'interesse nazionale per così lunghi termini temporali (30 anni) in assenza di qualsiasi autorizzazione per la realizzazione e la gestione della progettata centrale eolica off shore, in violazione dell'obbligo di congrua motivazione vigente per qualsiasi atto amministrativo (art. 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i.).

Opposizione alla Concessione

In assenza di una programmazione/pianificazione sull'utilizzo del mare e di uno studio adeguato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica degli impianti eolici offshore che ne garantiscano la possibilità di coesistenza con altre attività e **per tutte le sopralencate argomentazioni si PRESENTA FORMALE OPPOSIZIONE alla concessione demaniale marittima di una superficie di 270 kmq per una durata trentennale richiesta dalla società REGOLO RINNOVABILI S.r.l. con sede in Milano Largo Augusto n. 3, finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico off-shore galleggiante, per l'installazione di n. 34 aerogeneratori e una stazione di trasformazione galleggianti, ancorati al fondale, e relative connessioni alla rete elettrica e tra gli aerogeneratori.**

Dott. Mario Conoci



CITTÀ DI ALGHERO

Provincia di Sassari
IL SINDACO

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

VA@pec.mite.gov.it.

Oggetto: [ID: 9206] Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di una centrale eolica offshore e opere di connessione a terra in

Provincia di Sassari - Potenza installata: 510 MW, denominato "ALG". Proponente: Regolo Rinnovabili S.r.l. - OPPOSIZIONE

Con riferimento alla nota MASE prot n. 7386 del 20.01.2023

PRESO ATTO che la Società Regolo Rinnovabili con nota prot. OS_ALG_SCOPING_6/12/2022 acquisita con prot. MiTE-155514 del 12/12/2022, ha presentato, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale.

ATTESO che la documentazione tecnica depositate sul sito del MITE è stata consultata dagli uffici della scrivente Amministrazione al fine di ottenere compiuta comprensione della portata degli interventi e del loro impatto ambientale, paesaggistico, urbanistico, sociale e territoriale e, per quanto attiene alla parte di gravosa incidenza sul patrimonio demaniale dell'ente, segnatamente in relazione alla porzione onshore;

CONSIDERATO che il Comune di Alghero, in quanto ente territoriale interessato intende avvalersi della facoltà di presentare osservazioni/opposizioni ritenute più che opportune alla luce degli allegati tecnici presentati e degli impatti estremamente rilevanti che da essi emergono, senza i dovuti approfondimenti e le necessarie interlocuzioni;

Allegate alla presente si trasmettono le osservazioni e le opposizioni già rese nella precedente fase, ovvero quella incardinata presso il MIMS – Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Porto Torres relativa alla istanza per rilascio di concessione demaniale marittima, da ritenersi in questa fase quale contributo relativo per la definizione della portata delle informazioni e gli elementi di approfondimento e analisi che si ritiene debbano essere sviluppati nello S.I.A.

Alghero, 05/06/2023

IL SINDACO
(Dr. Mario Conci)